Quest'uomo non viveva, ma bruciava

Durante questi 12 anni nei quali don Bernardo è stato con noi, ha fondato il "Collegio S. Tommaso d'Acquino il giornale *Svet Evanghelija* la rivista *Teologjia* la Radio Maria, il Seminario Maria Regina degli Apostoli.

Nel 2001 parte per Karaganda come vice Rettore del Seminario di Karaganda.

Quest'uomo non viveva ma bruciava. Le persone molto più giovani di Lui, non potevano mantenere il suo ritmo, questo dinamismo, ma lui pur cadendo dalla stanchezza diceva: «Grazie o Dio per il molto da fare, non ho tempo per peccare».

Solo oggi mi risulta chiaro che questa era la sua testimonianza; la testimonianza della Forza del Santo Spirito che bruciava dentro di lui.

Di tutto quello che faceva non attribuiva a sé il merito, ma tutto metteva nelle mani di Dio attribuendo a Lui la lode, pur cosciente delle qualità che Dio gli aveva donato. A proposito nei documenti di registrazione di Radio Maria come sponsor è scritto "Divina Provvidenza"

Don Bernardo viveva nel suo mondo di relazione con Dio, ed era di esempio a noi tutti.

Lui "chiamava" la Madonna per qualsiasi motivo, parlava con Gesù ogni giorno e poi raccontava a noi queste conversazioni. Ciò era molto naturale per lui e invogliava anche noi a vivere così.

Non sono mai riuscita a parlare con Lui dei problemi della chiesa, sembrava che per lui non esistessero, come i bambini che non vedono i difetti della madre. Ho capito questo a Tbilisi (Georgia) durante il viaggio Apostolico del Santo Padre .Il Papa celebrava la S: Messa al palazzetto dello sport, la gente per l'occasione doveva salire sulle gradinate più altre e poi scendere in basso, in platea. Quando noi siamo entrati e don Bernardo ha visto l'altare in platea, nessuna altra cosa esisteva per lui. Correva verso l'altare scavalcando le gradinate senza sentire l'alt! che le guardie gli gridavano. Io correvo dietro a lui, cercando di spiegare ai poliziotti che non era un terrorista, ma semplicemente un prete.

Don Bernardo era una persona molto gioiosa, sapeva vivere la gioia ed ammirare il mondo che lo circondava, cantava ed era interessante nel raccontare; in un attimo diventava l'anima di ogni gruppo di persone. Quando partì da san Pietroburgo, i mercanti dei negozi vicini al seminario, gli autisti dei taxi, i poliziotti, per molto tempo chiedevano di lui ai seminaristi. Don Bernardo non li convertì al cattolicesimo, ma semplicemente dimostrava come era possibile vivere in modo diverso e che la sua vita aveva un senso

Il 27 marzo 2003, ad un anno dalla sua morte, un gruppo di credenti russi, da Mosca, Ivanovo, Gus Khrustlnyj e Samara, arrivò a Verona e nel ritorno alla frontiera tra la Polonia e la Bielorussia

trovarono un grandissimo numero di pullman fermi per i controlli. I pellegrini vista la situazione già pensavano al grande ritardo e alle conseguenze, visto che dovevano prendere il treno a Brest.

Tra questi c'ero anch'io.

Abbiamo cercato di fare tutto il possibile presso tutti gli uffici per evitare il ritardo, ma tutto sembrava inutile.

Quasi spontaneamente le persone iniziarono a chiedere a don Bernardo un aiuto. Alla fine di una breve preghiera, arrivò un ufficiale sul pullman, mise il timbro ai nostri passaporti senza attuare i controlli che la prassi richiedeva, e noi potemmo arrivare in tempo a prendere il treno che già avevamo prenotato.

Ol'ga Kvirkvelija